

**RIFONDAZIONE** • Giordano: «Nel Pd ci sono due linee politiche, è il momento di farle emergere»

# E a questo punto Massimo rompa con Walter

D.P.

**F**rancò Giordano, con una lettera al Corriere della sera Veltroni ieri ha in sostanza seppellito le alleanze a sinistra. Ve lo aspettavate?

Per la prima volta Veltroni rivendica la collocazione neocentrista del Pd, e la sua campagna elettorale, fallimentare fra l'altro, contro la destra e contro la sinistra. Non che sia una novità: basta guardare la loro politica economica e sociale, e i temi dei diritti civili. Ma stavolta siamo al punto.

**Quale punto?**

Dopo parole così chiare, chiediamo: nel Pd le divisioni avvengono solo sulla Rai oppure su un impianto di politica di segno diverso? Ci sono queste differenze? Vengano fuori.

**Si riferisce agli scontri fra dalemiani e veltroniani? Vi sembra uno scontro di linea politica?**

No, ma per questo dico che se c'è una diversità sulle politiche adesso deve venire alla luce. Anche per rispondere alla crisi internazionale.

**D'Alema in questi giorni, alla riunione dell'Internazionale socialista, discute proprio questi temi. Potrebbero arrivare risposte comuni da lì?**

La nostra collocazione strategica è nella sinistra europea. Ma in America, con i distinguo del caso, Obama ha fatto un progetto politico che investe. Qui succede il contrario: c'è un popolo che scende in campo con radicalità - gli studenti, le lotte sociali - ma non c'è una narrazione politica dentro cui inquadrare questi movimenti. E non si può dire, come fa Veltroni 'Io so' l'Obama de Roma' e poi fare professione di neocentrismo.

**Nella vostra associazione 'Per la sinistra', però, c'è chi vuole dialogare con il Pd di Veltroni.**

E invece io dico che se non serve più una sini-

stra identitaria e nostalgica, non serve neanche una sinistra che fonda la sua cifra sull'impostazione di governo e sul condizionamento di un partito che si autodefinisce di centro. Il nodo è costruire una nuova soggettività a sinistra in grado di criticare il nuovo capitalismo. Non vogliamo morire tra un Pd neocentrista e un'ipotesi testimoniale e ideologica assolutamente ininfluenza rispetto allo scenario mondiale che si sta costruendo.

**Le anime del Pd che guardano a sinistra però, nelle alleanze guardano anche ai moderati.**

E allora parliamo di come rispondere alla crisi: c'è bisogno di una nuova qualità nell'intervento pubblico in economia? C'è bisogno o no di difendere il contratto collettivo nazionale? E dei beni comuni? Siamo pronti a interloquire con quelle forze che, sia pure con radicalità diverse, rispondono sì a queste domande.

